



Scena da «12 infortuni di Mor Arlecchino» della compagnia Tam Teatromusica

Quattro arlecchini europei per un Goldoni

■ Mancava a Roma un grande appuntamento per festeggiare il bicentenario goldoniano e l'Età ha provveduto con una rassegna internazionale al Valle, dal 2 ottobre al 21 novembre. Otto compagnie da tutta Europa, giunte a dimostrare come le creature di Goldoni siano espatriate con altrettanto successo che in patria. Al punto... da imparare la lingua locale: parlerà francese l'Arlecchino della Compagnie du Matamore (2-3 novembre), inglese quello de The West Yorkshire Playhouse (5-6 novembre), ebraico è l'Arlecchino dell'Hisrah National Theatre of Israel (20-21 novembre). Ne esiste persino uno senegalese, il protagonista de «I ventidue infortuni di Mor Arlecchi-

no» (28-29-30 ottobre) che una sbrigativa rilettura da Goldoni fatta da Marco Martinelli trasforma in uno sfortunato immigrato in terra milanese (per inciso, si tratta dell'unico allestimento italiano ospitato in questa rassegna).

Ma il cartellone goldoniano ha in serbo ben altre sorprese, a partire dal titolo che lo inaugura «L'impresario delle Smirne», a cura del teatro nazionale croato di Zagabria. «Ebbene, nonostante la guerra - ha detto il direttore generale dell'Età Mauro Carbonoli - abbiamo scoperto che questo teatro è attivo e aveva Goldoni in repertorio». Sempre dall'Est arriva una «Locandiera» russa, dal teatro Aleksandrinskij di San Pietroburgo per la preci-

sione (16-17 novembre), mentre è catalana la produzione di «Una delle ultime sere di Carnovale» per la regia di Luis Pasquel (12-13-14 novembre). Infine, ancora in francese verrà rappresentato «Il giocatore» (8-9-10 ottobre) e anche qui c'è una regia illustre, quella di Jean Claude Penchenat. Una rassegna internazionale, dunque, alla lettera, che offre coraggiosamente un ventaglio di proposte in lingua fidando nell'universalità espressiva del teatro goldoniano e della sua freschezza di messaggio.

Oltre agli spettacoli, la parte dell'omaggio a Goldoni anche un convegno internazionale di studi organizzato per novembre a «La Sapienza».

La Filarmonica e le sue attività al Teatro Olimpico e alla Sala Casella

Come una bella e grande Sinfonia

Con un'opera, per marionette, di Lorenzo Ferrero e un concerto del pianista Sviatoslav Richter, l'Accademia Filarmonica inaugura rispettivamente il 7 e il 11 ottobre le sue manifestazioni alla Sala Casella e al Teatro Olimpico. Ricco il cartellone che punta su Monteverdi, l'ultimo Beethoven e la Scuola di Vienna (due concerti diretti da Sinopoli), e offre altre preziose occasioni di accrescimento culturale.



Le marionette di «Le Bleu-Blanc-Rouge et Noir»

ERASMO VALENTE

Abbiamo già dato un'ampia sventagliata sul cartellone dell'Accademia filarmonica, che lo ha poi illustrato, nel corso d'una affollatissima conferenza stampa alla Sala Casella. Paolo Arcà, che è al suo secondo anno di felice direzione artistica, come perfezionando in ogni sfumatura una complessa partitura, ha aggiunto smalto ai grandi momenti o proprio movimenti d'una maestosa composizione sinfonica. La maestà viene dalla storia che i tre movimenti richiamano: Monteverdi, Beethoven, Scuola di Vienna. Sono questi i punti di riferimento di un percorso - dice Arcà - che, dalla nascita dell'espressione (Monteverdi), giunge ad un massimo di identità espressiva (l'ultimo Beethoven), per sfociare nel disprezzamento dell'espressione stessa, con Schoenberg.

Quattro serate sono dedicate a Monteverdi (una al Teatro Olimpico, le altre alla Sala Casella) tra il 2 e il 5 dicembre (Incoronazione di Poppea, Madrigali, Tavola rotonda); tre agli ultimi Quartetti di Beethoven (20 e 27 gennaio, 3 febbraio); due alla Scuola di Vienna (Webern e Schoenberg), con la partecipazione di Giuseppe Sinopoli che dirige i solisti

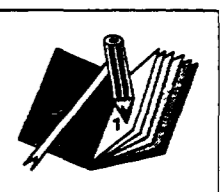
o fare - una bella figura le foto antiche di Pablo Casals e Rimski-Korsakov (risalgono al 1907), di Mahler (aprile e ottobre 1909) e Tolstoj (dicembre 1909) con care dediche ad Alfredo Casella. Immagini che, con altri cimeli, danno alla Sala un che di antico e di nuovo, rafforzato dalla presenza dell'attigua Scuola di musica (gestita dall'Accademia Filarmonica), che, con la dedizione di Pablo Colino, giunge alla trentaduesima annata. E Pablo Colino ha da aggiungere al cartellone altre iniziative per celebrare degnamente Giovanni Pierluigi da Palestrina nel quarto centenario della morte (2 febbraio 1594).

Come si vede, il nucleo centrale del cartellone levita in una monumentale programmazione che sacrosantamente esalta una istituzione che ha durevolmente lavorato per la musica. C'è la scuola in attività da trentadue anni, esistono il Teatro Olimpico in luogo di un cinema di periferia, una palazzina settecentesca dove l'autorevole sede della Filarmonica, in via Flaminia, la Sala Casella e lo stupendo parco che la circonda dovranno polli, magazzini, sterpaglia. Andate a vedere se è vero, tra qualche giorno, intanto con le marionette di Lorenzo Ferrero.

AGENDA

eri ☺ minima 18
● massima 30

Oggi ☼ il sole sorge alle 6,03 e tramonta alle 17,56



■ TACCUINO

Lucio Tonelli. Oggi ricorre un trimestre dalla scomparsa del caro e indimenticabile compagno e amico. La Primavera Ciclistica (di cui è stato il fondatore) lo ricorderà con una cerimonia civile che si terrà alle ore 18.30 nella Sala Borromini di piazza della Chiesa Nuova.

Fiam. 100 anni di sindacato industriale. Il libro di Piero Boni (Editrice Ediesse) verrà presentato domani, ore 11, presso la Cgil, sala Giuseppe Di Vittorio (Corso d'Italia 25). Interverranno, presente l'autore, Bruno Trentin, Fausto Viganani, Piero Larizza, Sergio D'Antoni. Presiederà Gino Giugni.

Giovani, razzismo, immigrazione. Dibattito sul tema promosso da Fondazione Gramsci e Cnr: giovedì, ora non precisata, presso la sede di via del Conservatorio 55. Interventi di Balbo, Balidar, Canevacci, Cioffredi, Cotturi, Mariano, Pannacchi, Rauty, Rossi Doria, Saraceno, Tola, Vacca.

Primavera di poesia. Mostra editoriale e letture di testi poetici: oggi si conclude la manifestazione promossa dal Centro sistema bibliotecario del Comune di Roma. Appuntamento alle ore 18 presso la biblioteca Rispoli di piazza Graziosi 4. Interverranno i poeti Bellezza, Li Vigni Galli, Pica, Pecora, Scalice, Zanghi.

Vissi d'arte: Chopin e Puccini. Titolo della serata del «Tempio» che al Teatro di Marcello presenta (ore 21) i pianisti Giovanna Zanot e Lorenzo Turchi e il soprano Leila Bersiani.

Laboratorio di Arturo. È una nuova associazione culturale che, dopo due mesi precedenti, inizia ora il suo primo anno di attività: incontro il 1 ottobre presso la sede di Via San Calisto 8. Collaboratori fissi di grandi testate quali «Class», «Max», «Astra», «Elle», sono i docenti di corsi e seminari organizzati dal Laboratorio, ovvero «Centro studi sul mito Yacinto Yaria». Yaria, recentemente scomparso, è considerato tra i più famosi e credibili astologi d'Italia. L'Ufficio stampa è curato da Gianni Galli e le informazioni si ottengono telefonando al n. 58.33.11.27.

Donna e poesia. Quinta edizione del premio dal tema universale promosso dal Centro femminista internazionale di via della Lungara 19. Poesia inedita in lingua italiana da uno ad un massimo di tre poesie non superiori a 40 versi. Termine di scadenza 30 settembre. Informazioni al tel. 86.32.785 (Annamaria Robustelli, ore pasti).

Consulenza psicologica per donne. L'Arcidonna di Roma promuove un centro di consulenza psicologica per le donne con incontri individuali e gruppi centrati su tematiche specifiche: divorzio, rapporto con il cibo, relazione d'amore, maternità, aborto. Prima consulenza gratuita. Per informazioni tel. 47701021.

Tango argentino. Sono aperte le iscrizioni presso la Escuela de Tango Argentino condotta da Tito y Mitzi presso via San Crisogono 45. I corsi si svolgono il martedì e il giovedì dalle ore 19.30-20.30. Ulteriori informazioni e iscrizioni telefonando al maestro argentino Tito De Rosa n. 51.37.536.

Soe arte. «Salviamo l'arte, facciamolo tutti» è l'appello contro il degrado, i vandalismi, per la difesa dei tanti nostri beni culturali lanciato da Legambiente. Segnalazioni, abusi e denunce al telefono 06/88.41.552.

■ MOSTRE

Richard Meier e Frank Stella. Duetto tra architettura e scultura contemporanea. Palazzo delle Esposizioni 194. Orario 10-21, chiuso martedì. Fino al 30 settembre.

I tesori Borghese. Capolavori «invisibili» della Galleria finalmente esposti (a tempo indeterminato) nella Cappella del Complesso San Michele a Ripa. Via di S. Michele 22. Orario: 9-14.

■ VITA DI PARTITO

Sezione Trastevere, ore 18.30 assemblea pubblica su programmi e liste, apertura del seggio elettorale e votazioni (Cosentino).

XVIII Unione Circ. Je, ore 18.30, presso Sezione Aurelia, attivo su programma e consultazione liste (Jemolo).

Sezione Intercomunale Terziario, ore 16.30 presso Sezione Esquilino attivo su programma e liste (Rosati).

XIX Unione Circ. Je, ore 18, presso Sezione Primavalle, coordinamento dell'Unione (Posarelli).

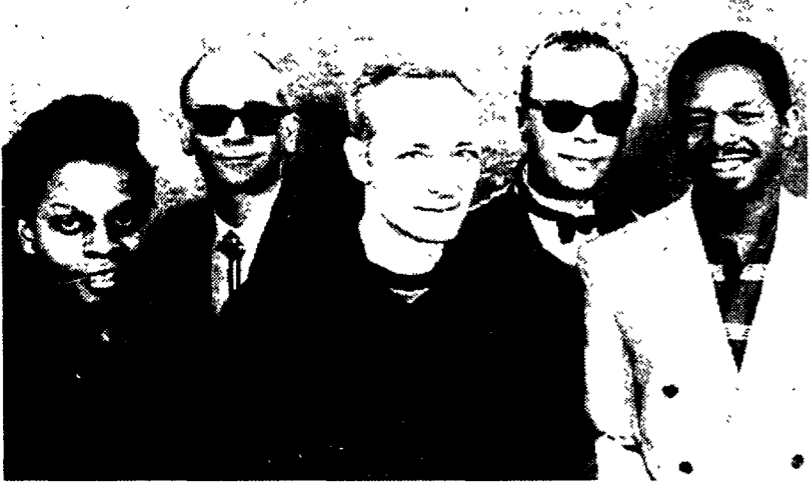
Tutte le Sezioni debbono fissare entro domenica 3 ottobre la data della consultazione e comunicarla al numero 67.11.325/326/327/268. Possono votare solo gli iscritti che abbiano regolarizzato il pagamento della quota tessera 1993.

È disponibile in Federazione la bozza del documento su «La proposta del Pds per governare Roma».

Federazione Rieti, ore 17.30, in sede, Direzione provinciale (Festuccia). **Passo Corese,** ore 18, riunione donne in preparazione della conferenza (Michelotto).

■ PICCOLA CRONACA

Nozze. Stefano, Alessia e Tina e i compagni di Villa Gordiani augurano a Maura e Francesco una vita insieme piena di felicità e di gioia. Alla nuova coppia molti auguri da l'Unità.



I «Flying Pickets» da stasera al Teatro Vittoria

Dai dinamici Flying Pickets cocktail esplosivo di voci

LUCA GIULI

■ Gary Howard, Hereward Kaye, Nick Godfrey, Richy Payne, Michael Henry: sono i «Flying Pickets», il primo e miglior gruppo «a cappella» europeo che, da oggi fino al 9 ottobre, saranno al Teatro Vittoria (piazza S. Maria Liberatrice) per presentare l'ultimo album «The Warnings», «A cappella», ovvero nessuno strumento se non le loro portose voci, che creano il ritmo, la melodia e il suono dei vari strumenti: ce ne hanno dato un piccolo assaggio nella conferenza stampa di ieri mattina davanti ad un pubblico molto attento ed incuriosito.

Il gruppo jazz nel quale suona anche Lex Lewis. Nick Godfrey lavora per alcuni anni come ingegnere del suono e suona la chitarra in gruppi rock e country di cui cura anche la parte vocale. Richy Payne nasce a Washington D.C. dove canta i gospel nelle chiese dei neri per suonare poi con diversi gruppi di soul come i «Funkadelic» e i «BB & Q». Michael Henry canta con l'English Na-

tional Opera e fa parte dei «Pet Shop Boys» durante le loro tournée mondiali. Hereward Kaye lavora come cantante pianista (collabora tra gli altri con Tom Robinson) e compone canzoni per musica.

Nello spettacolo romano i nostri presenteranno un mélange di canzoni pop riarrangiate nello stile classico dei Pickets (come «Billy Jean» di Michael Jackson, «Master Blaster» di Stevie Wonder, «Love is a wonderful thing» di Andy Goldmark e Michael Bolton) e nuove composizioni originali, di cui la gran parte sono contenute appunto nell'album «The Warnings». Oggi per la prima volta in Italia i «Flying Pickets» dicono di aspettarsi molto dal nostro pubblico, che se lo immagina caldo come una calda e vibrante è la loro musica. La compagnia - un aspetto curioso da ricordare - nasce da un gruppo di «Theatre Gauchiste» e ancora oggi si dimostra fiero di difendere la causa del socialismo mondiale. La loro aspettativa probabilmente non rimarrà delusa, grazie alle straordinarie capacità espressive in grado di trascinare e coinvolgere con esuberanza ed allegria ogni tipo di ascoltatore.

Corsi di musica all'«Arcoiris»

■ «Arcoiris» è il nome di una scuola di musica che ha sede in via delle Carrozze 3, a due passi da piazza di Spagna e dal 16 settembre ha aperto le iscrizioni per i corsi '93-'94. In programma quelli di strumento (flauto dolce, traverso, violino, chitarra, piano, violoncello), canto e laboratori d'ascolto guidato; corsi per bambini (educazione musicale, flauto dolce e piano); un dipartimento di musica antica, infine un corso superiore di piano. Inizio il 4 ottobre. Informazioni e iscrizioni al tel. 69.92.08.15.

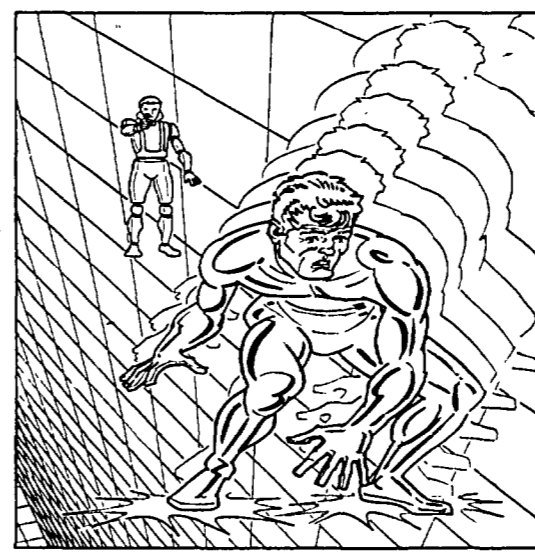
Una scuola e una associazione per imparare i trucchi del mestiere

I «fumettari» aprono bottega

FELICIA MASOCCO

■ «Operatori del fumetto? No, per favore. Meglio "fumettari". Meglio ancora artigiani del fumetto se è vero che hanno aperto bottega per trasmettere i rudimenti del mestiere a quanti aspirano a creare storie e personaggi e ad animarli attraverso la sintesi tra disegno e parola. La «bottega» è la Scuola romana dei fumetti, l'idea e l'esperienza sono di Giancarlo Caracuzzo, Peppe Ferrandino, Paolo Morales, Massimo Rondundo, Stefano Santarelli e Massimo Vincenti, cinque noti professionisti che lavorano per le più importanti testate nazionali.

Lo scopo è quello di formare nuovi disegnatori e sceneggiatori, dotarli degli strumenti necessari per confrontarsi con un mercato che, a differenza di altri settori dell'editoria, non sembra risentire della crisi ma di uno scarto tra domanda e offerta, essendo la prima sicuramente superiore alla seconda. «Il nostro è uno dei pochissimi campi dove la selezione risponde a criteri meritorici», afferma Stefano Santarelli. «Certo, lo standard qualitativo è ormai alto, per questo servono professionisti capaci che, oltre all'attitudine al disegno, dimostrino di avere una buona cultura generale». Un posto dove nascono le idee, anche queste vuole essere la Scuola. Il pro-



Martin Mystère disegnato da Paolo Morales

getto prevede un'associazione culturale che funzionerà come centro di documentazione, avrà una biblioteca del fumetto (la prima a Roma se si escludono quelle private) e sarà uno spazio espositivo nel quale si terranno mostre. Sono previsti seminari di autori famosi, discussioni, stage di perfezionamento. Didattica e occasioni di incontro: «Per uscire fuori di casa, dall'isolamento tipico di chi fa questo lavoro - spiega Massimo Vincenti - Volevamo soddisfare la voglia di stare nella società civile, specie adesso che si sta svegliando. Attraverso l'associazione vogliamo intervenire sul tessuto della città, fornire una presenza per attività sul verde pubblico, per esempio. Finora, nel sociale, i «fumettari» si sono mossi soprattutto contro il razzismo e in collaborazione con Nero e non solo hanno allestito una mostra itinerante firmata da autori di tutto il mondo.

Impegno e passione è quanto promettono i docenti e quanto richiedono agli iscritti (trentacinque in pochissimi giorni), selezionati in base alle motivazioni e ai disegni (non solo e non necessariamente quelli preparati per un «book», ma anche quelli dell'infanzia, quelli che si scarabocchiano al telefono...), Sono ammessi anche coloro che pensano al-

l'hobby più che al mestiere, i perditempo invece vengono «scartati». Per gli aspiranti fumettari romani la prospettiva non è più solo quella di «gavette» frustranti presso gli studi professionali a fare «la china» per anni e dove, un po' come avviene per i cuochi, i segreti del mestiere non vengono trasmessi. Nella Scuola, i docenti sono professionisti in attività con i quali l'allievo avrà un contatto quotidiano; nel meto-

do didattico, «non professorale», non è trascurato il divertimento «perché sono le cose che ci divertono quelle che impariamo e ricordiamo più facilmente».

I corsi sono due: disegno, di durata biennale con frequenza bisettimanale (costo diurno circa), e sceneggiatura che dura cinque mesi e costa un milione e centomila lire. La sede è in via Valtravaglia 42-44; telefono 81.26.274.

«Piombo a Tempo», storie d'amore e di rabbia

MASSIMO DE LUCA

■ Ancora una volta l'ex Mattatoio di Testaccio è stato piacevolmente invaso da migliaia di giovani romani stanchi di dover sborsare cifre esorbitanti di denaro per trovare spazi dove incontrarsi, comunicare. L'occasione l'ha offerta il meeting «Quel Mattatoio di Città» organizzato da Radio Città Aperta in collaborazione con l'Associazione «Profondo Rosso» nell'area dell'ex Campo Boario.

Un'iniziativa lodevole e da non sottovalutare: una sorta di laboratorio postestivo utile ad individuare progetti, tematiche, percorsi di quell'area magmatica e cangiante che si rifà anima e corpo alle intraprendenze dei centri sociali. Dieci giorni di dibattiti, mostre, convegni dove si è discusso anche di realtà virtuale e si è cercato di tracciare le coordinate per elaborare nuove forme di comunicazione da sottrarre all'omologazione dilagante. Come al solito la musica ha fatto da collante ai diversi momenti della

rassegna. Tante e variegate le proposte: dal rock scandinavo dei «Mortopros» alle carezze «raga dei Sud Sound System» e dei siciliani «Calura».

Intransigente, radicale, anche a costo di risultare poco gradita, l'esibizione dei «Piombo a Tempo», contro la formazione dell'hip hop milanese in grado, in poco meno di un anno, di far sentire forte la propria voce, in compagnia di Nando Popù, proletario del Salento con un incredibile intuito per il rag-

gamuffin, Fumo e Lele Prox hanno attraversato in lungo e in largo l'Italia per raccontare le loro storie d'amore e di rabbia. Il gruppo trae linfa vitale dalle situazioni che costantemente vive all'interno del centro sociale in cui è cresciuto: l'ultra-famoso Leoncavallo di Milano.

Zona liberata, «gruppo in fusione» di sartriana memoria da difendere coi denti di fronte all'accerchiamento del grigiore metropolitano. Dal vivo, i mondi apparentemente opposti del toaster-pezzete Nando Popù e della posse

lombarda si intrecciano inquivocabilmente.

La solidarietà lucicante delle rime del leccese fa da contrappunto alle liriche cupe, ossessive, minacciose e cariche di oscuri presagi dei «Piombo a Tempo». Falsi sociologi, finti alternativi, istituzioni totali, politici vecchie nuove vengono passati al setaccio senza pietà dalla lingua avvelenata di Fumo. Il tutto scandito da tempi rapidi, chiara decadenza gangsta-hardcore.

Comunque, l'obiettivo

principale dell'indiviolato trio rimane la Lega Lombarda e la coppia Fortinelli-Bossi convinta di poter risolvere i problemi della nazione con lo sgombero delle case occupate e soprattutto dell'odiatissimo centro sociale Leoncavallo. Fortunatamente le iniziative negli spazi autogestiti continuano. Il «Villaggio Globale» sta per organizzare un mini-festival antirazzista mentre il 2 ottobre sempre all'ex Mattatoio saranno di scena, in una serata contro il carocconci, i punkster inglesi «Buzcock».